

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 3
Estero: anno . . . L. 52
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 3
Le associazioni non disdette si in-
dovano rinovate.
Una copia in tutto il regno conte-
nuta.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cont. 40 — la
terza pagina sopra la firma (necrolo-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cont. 30. — Dopo la firma
del gerente cont. 20. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2a e 4a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Anziani
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Cittadino Italiano

ANNO VENTESIMO

Tutti i nostri associati che pagheranno anticipato il prezzo di associazione trimestrale, semestrale od annuo per il 1897 riceveranno in dono, nell'atto del loro versamento, l'Almanacco delle famiglie cattoliche il quale dà loro diritto ad un altro dono cioè ad un trimestre gratuito del periodico settimanale Il buon Consigliere, periodico altamente morale e religioso, illustrato. Per riceverlo distaccheranno la scheda di abbonamento gratuito che si trova in fine dell'Almanacco delle famiglie cattoliche e la spediranno a Roma come è segnato nella scheda stessa.

I primi 200 associati

che ci spediranno it. lire 20 per l'annata 1897 del Cittadino Italiano riceveranno l'Almanacco delle famiglie cattoliche col diritto ad un trimestre gratuito al Buon Consigliere, ed ancora una splendissima

Immagine della Sacra Famiglia formato centim. 51 per 71, in cromo e oro.

LAVORIAMO?

Svolgendo i volumi della storia italiana ove ci sono tanti esempi di cristiana e civile virtù, tanti di abnegazioni ed eroismo, nonché di sventura, e di gloria, ci si affaccia risplendente alla mente un'epoca che fu, come disse Balbo, la più bella nostra storia, quella dei Comuni Italiani. Il calunniato medioevo fu invece « vera epoca di nazionale grandezza ».

Ora se quella fu epoca di grandezza e di gloria, noi in tanto decadimento presente, per risollevarci, ci dobbiamo riportare a quell'epoca, a quella attingere gli ammaestramenti e gli esempi.

Dobbiamo studiare quell'epoca e, diremo quasi, vivificarla nella nostra.

Per tal guisa la nostra storia è utile, così da essa dobbiamo trarre i criteri che devono guidare la nostra condotta pel comune benessere.

La vita nazionale allora era nei Comuni, i quali sebbene fra loro divisi, pure mostravano al mondo una « Italia moralmente unita », che sapeva concordemente respingere gli attacchi dello straniero e cacciarlo al di là delle mal varcate Alpi. Esempio fulgidissimo è Pontida che generò Legnano.

Ma a pensarci ben sopra veggiamo che allora i Comuni non disgiungevano l'amore alla Patria da quello alla religione.

« Fuori i barbari! » gridava il Papa Giulio ed i Papi Adriano e Alessandro benedicevano la sacra congiura di Pontida. Pastorale e spada procedevano d'accordo ed iniziavano l'era della libertà e del progresso.

I Comuni, in una parola, erano con la Sede di Pietro, e da questa ritraevano quella forza che cementava le loro franchigie.

Lo stesso Emiliani Gardici liberale ed apostata, lo confessava nella sua « Storia dei Comuni Italiani ». Nella ricchezza di vita che aveva allora il Papato, ritraeva rigogliosa vita d'Italia.

Ora a noi cattolici per salvare questa patria decaduta, gettata nel fango da coloro

che la fecero « non donna di provincia ma bordello », è necessario rifare i Comuni cattolici.

Lavoriamo, gridava il Papa, a questo scopo. Mandiamo consiglieri « vesamente » cattolici nei nostri consigli comunali, perchè curino, oltre i nostri interessi materiali, anche quelli della Religione.

Lavoriamo a salvare ciò che la rivoluzione non ha ancora distrutto.

Siamo compatti nel nostro scopo: « l'unità nella forza », e chi è forte vince.

La bandiera dev'essere una sola: quella del Papa!

Un importante lavoro al quale devono i cattolici attendere in questi giorni è l'iscrizione nelle liste elettorali, avendo anche il Municipio pubblicato apposito avviso.

Noi siamo persuasi che gli amici nostri, convinti come devono essere dell'importanza di tale lavoro — si faranno premura di darsi un po' attorno perchè i conoscenti ed i congiunti loro abbiano a farsi scrivere, affini di trovarsi in grado di compiere un giorno un grande dovere di cittadini e di cattolici.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 18 — Vice-pres. FINOCCHIARO
Per le isole e per gli inondatai

Si approva il disegno di legge per prorogare la facoltà concessa ai Comuni dalla legge 8 luglio 94 di destinare uditori alle funzioni di vice-pretore; e quello per proroga dei regi decreti 6 novembre 94 relativi a modificazioni delle leggi sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione territoriale e sugli stipendi e assegni fissi del R. Esercito.

Poi si approva il disegno di legge per l'unificazione dei debiti delle provincie e dei comuni della Sicilia e della Sardegna e dei comuni dell'isola d'Elba.

Ed approvati sono pure i progetti per erogazione del fondo accordato dalla legge 20 luglio 1890 a favore dei danneggiati dalle piene e dalle alluvioni del 1896; e quello per i lavori del Tevere e del palazzo di giustizia in Roma.

Seduta pom. — Presid. VILLA.
Si apre la seduta alle ore 2.30.

La ricerca della paternità

Il guardasigilli Costa risponde a Rampoldi ed altri che lo interrogano intorno la convenienza di una riforma dell'articolo 289 del codice civile in favore della ricerca della paternità. Riconosce la gravità giuridica e sociale dell'argomento sul quale l'Italia è per altro divisa da tradizioni costumi e tendenze molto diverse. Si darà tuttavia premura di studiare l'argomento con la maggiore ponderazione per ricavarne una soluzione pratica e se la ritroverà non esisterà a proporre la traduzione in legge.

Per gli inondatai

Serena risponde a due interrogazioni dell'onorevole Mecacci a pro dei poveri danneggiati dalle recenti inondazioni. Un disegno di legge in proposito fu approvato nella seduta di stamattina. Però la gravità e la estensione dei danni renderà necessaria la presentazione di provvedimenti identici a quelli adottati in circostanze analoghe.

Cimiteri — Spedalità

La Camera prende poi in considerazione una proposta di legge dell'on. Colpini e Badini onde modificare l'art. 57 della legge 22 dicembre 1888 per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica — modificazione suggerita dall'impossibilità in cui trovansi molti comuni di montagna di mantenere i cimiteri distanti 200 metri dall'abitato e si approva senza discussione la convenzione fra l'Italia e l'Austria relativa ai malati poveri.

L'assegno al Principe di Napoli
Un putiferio

Si discute il disegno di legge per l'assegno al principe ereditario.

Imbriani dichiara anzitutto che desidera di non esser compreso a rovescio e perciò si compiace che una principessa del Montenegro anziché dell'Austria o della Germania sia entrata a far parte di una famiglia italiana. Senonché manifestata la sua simpatia per la cosa in se stessa, osserva, la lista civile, manifestazione del privilegio imminente, è una delle più grosse d'Europa e che egli e i suoi amici hanno sempre chiesto che fosse diminuita. Le risposte furono varie ma in ogni modo diminuzione non ci fu mai. Ora con questo disegno di legge il governo crede abbia diminuito il diritto sovrano dello Stato chiedendo un assegno a cui non è compenso giuridico una largizione che non è stabilita per legge e può anche non essere duratura.

Propone quindi un emendamento nel senso che ammesso l'assegno al principe reale si diminuisca d'altrimenti somma la lista civile, con che crede si darebbe soddisfazione al sentimento del popolo a cui si doverono imporre tanti balzelli. La lista civile che l'oratore vorrebbe ridotta a 4 o 5 milioni dovrebbe anche essere sottoposta al controllo del Parlamento, e ricorda in questo senso alcune parole di Giorgio Pallavino.

Taroni dice che avrebbe preferito di votare contro senza prender parte alla discussione, ma non ha potuto astenersi dal parlare quando ha visto l'ordine del giorno presentato dalla commissione. Avendo sempre desiderato una diminuzione della lista civile non può non di meno accettare la forma larvata con cui la diminuzione si porta, in presenza delle tante imposte caricate sul paese e delle molte miserie che affliggono il popolo. Ricorda anch'esso alcune parole di Giorgio Pallavino che invocava economie anche sulla lista civile della Corona. E queste economie si potrebbero ottenere vendendo alcuni palazzi e alcune ville che ora costituiscono la dotazione reale e decretando il sindacato del Parlamento sul modo come si erogano i fondi assegnati alla Corona. Conclude domandando se il governo intenda presentare in questo senso provvedimenti legislativi.

Costa solleva un tumulto

Andrea Costa esclama — io voglio l'abolizione della lista civile.

Villa scampanella.

Costa continua: Per noi la Monarchia è una inutilità, un panno!

Gli urli diventano enormi e il Costa invano cerca di dominare il tumulto. I rumori incalzano. Villa ammonisce l'oratore.

Costa: — Ma non abbiamo il diritto di esprimere le ragioni, per le quali combattiamo il progetto? Parlando come galantomini.

Villa: — Ma ella ha giurato; poteva non venir qui e non giurare!

Costa: — No, no!

Villa: — Questo è il dovere del galantomismo. Ella ha giurato qui fedeltà alle istituzioni.

Costa e De Felice gridano: — No, no!

Costa: — I miei elettori, mandandomi qui, sapevano i miei intendimenti non monarchici.

Villa: — Ella non doveva venirci, ella ha giurato. Le tolgo la parola.

Ma Costa vuole continuare — i vicini lo circondano e da ogni parte si grida: Basta, basta!

Costa: — Voglio sapere se in questo Parlamento i socialisti hanno diritto alla parola o no.

Villa: — Sì, ma nei limiti delle istituzioni.

Costa: — Noi cerchiamo di trasformare le istituzioni attuali. (Rumori).

Voci: — Basta, basta!

Costa, sempre fra il tumulto, si rivolge ai rumoreggianti e grida: — Ma iscrivetevi per parlare; chi ha coraggio si iscriva a parlare.

Voci: — E' inutile, inutile! Non ne abbiamo bisogno. Siamo tutti fedeli alla Monarchia.

De Felice, tenendo borbote al Costa, grida: — Ma invece di urlare, iscrivetevi per parlare.

Villa a Costa: — Per la terza volta la richiamo all'ordine. Badi che le tolgo la parola.

Costa: — Io metto in quarantena la generosità del Re nel dare il milione (urlo enorme in tutta la Camera).

Villa: — Le tolgo la parola.

Costa: — Questo vale come dirci: Andatevene!

Voci: — Sì, sì!

Costa: — Io ho diritto di parlare.

Villa: — Ella non ne ha il diritto! Do la parola al relatore on. Chinaglia.

Costa De Felice: — Questa è violenza! Noi non lo lasceremo parlare.

Chinaglia, relatore, imperterrito comincia a parlare fra gli applausi di moltissimi deputati. Costa, De Felice e altri urlano cercando che Chinaglia non parli, ma Chinaglia fra gli applausi dell'assemblea alza la voce per non lasciarsi vincere dagli interruttori dell'Estrema Sinistra. A ogni parola del Chinaglia gli interruttori gridano: Non avete il diritto di parlare, e urlano e strepitano.

Chinaglia però continua e la maggioranza lo applaude.

Il curioso spettacolo dura parecchi minuti, mentre Chinaglia riesce a dire tutto il discorso, malgrado gli urli dei socialisti.

De Felice, vedendo che le forze vocali gli mancano per interrompere, dice al Taroni: — Grida anche tu!

Costa: — Per un appello al regolamento.
Villa: — L'autorità del presidente è garanzia per tutti. Violare l'autorità significa menomare il rispetto della Camera. Per tre volte la richiamo all'ordine; ella trasgredisce. Conforme al regolamento le tolsi la parola.

Imbriani: — Parlo per un appello al regolamento. Costa può dare spiegazioni.

Voci: — No, no, mai!
Villa: — La parola al presidente del Consiglio.

Discorso Di Rudini

Di Rudini è dolente di notare che il regolamento della Camera non tuteli i diritti delle maggioranze. (Vive approvazioni, applausi). Si pente di aver sempre avversato una riforma di questo regolamento (bene) e spera che la Camera provvederà a questa che oramai s'impone come una necessità. (Bene, bravo, applausi).

Entrando nel merito del disegno di legge, risponde all'on. Imbriani e dichiara di assumere intera la responsabilità della forma con la quale ha presentato la legge. Essa gli era imposta dallo Statuto. (Bene!)

Costa interrompe: — Modificate lo Statuto. (Rumori).

Rudini continua: — Lo Statuto non consente di modificare la Lista Civile.

Costa: — Questo io volevo dire, dunque modificate lo Statuto. (Rumori). Se avete lasciato parlare, se foste stati più educati. (Rumori enormi).

Rudini continua: — Nè lo statuto gli consentiva di modificare la legge sulla lista civile, che deve rimanere intangibile durante il Regno.

Nota poi che il sindacato sulla lista civile non si trova che in Inghilterra e anche lì è puramente nominale, essendo consentita l'inversione dei capitoli senza che occorra darne spiegazione, l'introdurlo quindi anche tra di noi, non condurrebbe a nessun risultato pratico.

All'on. Taroni poi fa particolarmente notare che, se egli proponesse di vendere il palazzo reale di Milano, quella città si ribellerebbe (bene).

Infine assicura l'on. Imbriani che la Casa di Savoia ha così profonde radici nell'affetto del popolo italiano che non avrà mai bisogno di assumere le armi in propria difesa, le armi le impugnarono e le impugneranno i principi di Savoia unicamente per difendere l'onore e l'indipendenza della patria. (Applausi generali e prolungati).

La votazione

Il Presidente pone a partito il seguente ordine del giorno della commissione:

« La Camera incarica il proprio presidente di farsi interprete dei suoi sentimenti grati e devoti presso S. M. il Re ».

E' approvato fra i generali applausi ed approvansi i primi due articoli del disegno di legge.

Il Presidente annuncia che fu presentata dall'on. Imbriani e da altri deputati la seguente aggiunta:

« La lista civile è diminuita di un milione di lire ».

Di Rudini oppone a questa proposta la questione pregiudiziale.

Il Presidente annuncia che sulla pregiudiziale fu chiesta la votazione nominale.

In favore della pregiudiziale 236
Contro alla pregiudiziale 26

La eccezione pregiudiziale è approvata.

Si approva l'articolo 3 del disegno di legge sull'appannaggio.

Incidente nella tribuna pubblica

Mentre si fa l'appello nominale, un individuo nella tribuna pubblica getta un grido. Accorrono gli uscieri e lo portano fuori. Si tratta di un individuo preso da convulsioni epiletiche. Costui si chiama Ferroni, è romano, operaio, di 30 anni. Il dott. Cervelli, medico della Camera, gli fa alcune iniezioni di morfina.

Riordinamento dell'imposta fondiaria

Vengono svolti parecchi ordini del giorno ed è rimandata la discussione degli articoli a domani.

Si approva di discutere domani la legge bancaria.

Dichiarate votate a scrutinio segreto con circa 240 voti contro circa 50 le leggi ultimamente discusse, si leggono le solite interrogazioni e interpellanze.

La seduta termina alle 20.15.

Senato del Regno

Seduta del 18 — Vice-pres. FARINI
Il ministro Guicciardini annunciò che il Governo ritira il progetto di legge sugli infortuni del lavoro.

Dopo ciò il Presidente diede atto della presentazione del R. Decreto autorizzante il Governo a ritirare il progetto.

Quindi il ministro Costa presenta un progetto di legge relativo al Codice Penale militare, ed il Senato approva la proposta di deferire al Presidente la nomina di una Commissione di 11 membri incaricata di esaminarlo.

Levasi la seduta alle ore 16.45

ITALIA

Firenze — Per l'esposizione di belle arti. — I lavori per la Esposizione di Belle Arti sono già ultimati; sono giunti molti articoli stranieri.

I Sovrani sono giunti ieri alle ore 16 15 ricevuti alla stazione dal Principe e dalla Principessa di Napoli, dalle autorità, dalle dame della Regina e della Principessa, e dalle notabilità. Malgrado la pioggia grandissima la folla gremita le adiacenze della stazione e le vie percorse dal corteggio reale e salutò i Sovrani con continue e calorose acclamazioni. I Sovrani coi Principi giunsero a palazzo Pitti alle 16.30 fra vivissime acclamazioni.

ESTERO

Austria-Ungheria — Alla Camera dei Magnati — Proposta del card. Schläuch. — Budapest, 18 — Alla Camera dei Magnati si discute il testo dell'indirizzo in risposta al discorso del trono presentato dalla commissione. Il Cardinale Schläuch propone aggiungere all'indirizzo il seguente passo: L'interesse mostrato dal Sovrano per le questioni attinenti alla fede della religione ed espresso anche nel discorso del trono lascia sperare che la saggezza del monarca riuscirà a trovare i mezzi per assicurare al paese la pace religiosa.

Banfy ed il min. dei culti combattono la proposta del card. Schläuch dicendo che il governo non è intenzionato di inaugurare un nuovo periodo di riforme ecclesiastiche, né di mettere la chiesa sotto il controllo dello Stato.

Circa la mancanza nel discorso del trono di un passo relativo alla politica estera di che questo non aveva subito nessun mutamento dopo l'ultimo discorso del trono.

La Camera quindi approva l'indirizzo secondo il testo presentato dalla commissione respingendo tutti i vari emendamenti proposti.

Il Pithecior è rimedio nutritivo e ricostituente di grande valore. E' insieme alimento e medicina.

Dalla Provincia
Martignacco

16 Dicembre 1896

Come venne accennata la breve Missione tenuta nella nostra Parrocchia, così ci è grato riferire che la medesima ebbe quell'esito felicissimo che fin dal principio si prevedeva.

Domenica in cui ebbe a compirsi, fu una festa invero commovente, edificante, solenne. Ancor prima dell'alba la Chiesa era rigurgitante di fedeli, d'ogni età e condizione, bramosi tutti di unirsi in uno al Banchetto Celeste, per cibarsi dell'Agnello Immacolato Gesù. Sì, la Comunione generale di quel fortunato mattino riuscì numerosa e devota oltre ogni aspettazione, dando così una splendida prova del frutto ricavato nella breve ma feconda Missione. Durante la S. Comunione inneggiavano dolcemente, a brevi intervalli del suono dell'organo, due cori, uno di fanciulli, l'altro di cantori. Indi seguirono le Messe e continuarono edificanti Comunioni.

Nelle prime ore pomeridiane la S. Casa del Signore ebbe di nuovo a riempirsi di popolazione, accorsa eziandio dai paesi circovicini. Alle 3 circa fu il discorso di chiusa, la cui facondia, chiarezza ed eloquenza furono veramente singolari. Per ultimo venne esposto il Venerabile, cantato il *Te Deum* e data la benedizione, mentre i sacri bronzi suonavano a festa quasi volessero salutare anch'essi il tramontar d'un giorno, trascorso allegramente nella soave letizia dell'Eterno Amore.

Grazie dunque all'Altissimo Iddio ed alla Vergine SS. Immacolata, che si compiacquero benedire la santa impresa e grazie vivissime all'insigne Missionario D. Giacomo Schlisz, Parroco zel. mo di Lavariano, a cui noi riconoscenti e commossi auguriamo la ricompensa celeste e che dal mistico campo a Lui affidato possa Egli ricavare serapre nuovi ed abbondanti frutti.

Tanto a maggior gloria di Dio e a comune edificazione.

(Il Comitato Parrocchiale.)

Tarcento

18 Dicembre 1896

Grandemente confortato dall'imponente generoso e caritatevole concorso addimosttrato dal Clero e popolo dell'intera parrocchia di Tarcento nella luttuosa circostanza che afflisse la famiglia per la morte dell'amato e diletto zio D. Antonio Armellini, non posso far a meno di rivolgere un pubblico e cordial ringraziamento a tutti. In primo luogo un'eterna riconoscenza al degnissimo Pievano D. Leonardo Sbelzel che per la sua grandezza e bontà di cuore spontaneamente s'assunse il pietoso ufficio d'ordinare e dirigere l'onoranze funebri che diedero un reale riverbero della sua gran carità evangelica. Un sincero e fraterno ringraziamento di cuore al M. R. D. Antonio Giavitto che della sua vecchiaia e non mai interrotta amicizia col caro estinto diede una cortese e disinteressata prova col permetter generosamente che la salma venisse collocata nel tumulo di sua famiglia.

Un sincero e cordial ringraziamento a tutti i confratelli parrochiani ed extra-parrocchiani, i quali nulla abbadando sia l'incomodo dell'età avanzata sia il disagio della lontananza, sia la rigidità della sta-

gione, vollero in persona tributar al caro estinto l'ultimo omaggio d'amore di carità. Un grazie pure di cuore a tutti quelli che coll'opera e colla parola generosamente si prestarono a rendere più solenni l'onoranze funebri del caro estinto, ben sicuro che il gra Dio ricco in misericordia, saprà render a tutti il cento per uno. Infine una parola di compatimento per le involontarie omissioni inevitabili in simili circostanze

Il nipote

Sac. FABIANO ANTONIO ARMELLINI

S. Daniele

18 dicembre 1896.

Sconcezza. — Mercoledì ultimo passato, ricorrendo la fiera mensile, fu invero stragrande la quantità di gente favorita anche dal tempo splendido. Fra i moltissimi venditori poi notai una sconcezza al tutto incompatibile e che in città sarebbe senz'altro caduta sotto gli articoli del *Codice Penale*. Infatti pel borgo S. Francesco (non diciamo chi) un venditore per attirare e trattenere la gente faceva degli atti così disonesti, diceva delle parole così lascive e sporche, da far arrossire una moabita.

E ciò alla presenza di ragazzi e fanciulle. Preghiamo quindi, chi di dovere, a tener d'occhio nei mercati i merciaiuoli per non portarci addirittura in un mercato di schiavi del centro dell'Africa.

Lusevera

16 dicembre 1896.

Al sottocomitato parrocchiale fra noi già esistente venne ora aggiunta la *Sezione Giovani*, la quale si è inaugurata con 44 iscritti. Venne pure istituita la Congregazione delle giovanette sotto il titolo « *Le figlie del Sacro Cuore di Maria* ».

Va da sé che le nuove associazioni aderiscono pienamente e si legano all'Opera dei Comitati e Congressi Cattolici.

Premariacco

17 dicembre 1896.

Il dì 8 dicembre, sacro all'Immacolata Concezione di Maria, si è costituito anche a Premariacco il Comitato Parrocchiale con 36 membri attivi, e seduta stante fu deliberato di spedire il seguente telegramma al S. Padre per implorare la sua apostolica benedizione.

« Sommo Pontefice

Roma.

« Comitato parrocchiale costituitosi solennità Immacolata trentasei membri attivi
« Premariacco Cividale Friuli professando
« inalterabile filiale devozione Vostra Santità pieno ossequio Vostri insegnamenti
« desiderii implora apostolica benedizione
« prosperante sua azione cattolica ».

Il S. Padre si degnò della risposta seguente:

« Sig. Giuseppe Pontoni fu Paolino

Presid. Comit. parr. Premariacco.

« Gradito omaggio sentimenti filiali divozione soci codesto Comitato parrocchiale
« Santo Padre accorda di cuore implorata benedizione apostolica.

Card. Rampolla ».

Fagagna

Un figlio brutale. — Venne arrestato Federico Francesco Peres, perchè in un pubblico esercizio per futili motivi atterrò il di lui padre Luigi malmenandolo con pugni e calci in diversi parti del corpo, producendogli delle lesioni dichiarate guaribili in meno di dieci giorni.

Palmanova

Ubbriacone insolente. — Venne dichiarato in contravvenzione e poscia arrestato, Miani Giulio perchè ridotto in istato di completa sbornia commetteva disordini minacciando inoltre seri guai.

Pozzuolo

L'ignoti non mancano al loro dovere. — Ad opera di queste ignote pattuglie dal pollaio aperto di Balusso Angelo vennero involate due anitre danneggiandolo di lire quattro.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 20 dicembre — IV. d'Avv. — beato Giovanni Marconi.

Lunedì 21 dicembre — s. Tomaso ap.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Lunedì, 21 — Aquileia — Azzano X — Aiello — Moniaco — Passian Schiav. — Rivignano — Tarcento — Tricesimo — Tolmezzo.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 18 dicembre 1896

Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. — 0.4 | Stato atmos. coper.-nevoso
Min. Ap. notte — 2.7 | Vento N W
Barometro 748. | Press. stazionario

Jeri coperto-nevoso
Temperatura: Massima 2.6 — Minima — 0.3
Medie +1.19 — Acqua caduta mm.
Neve caduta mm. 8.

Bollettino astronomico

Sole		Luna	
Leva ore	Europa Centr 7.44	Leva ore	14.45
Passa al meridiano	12.37	Tramonta	6.21
Tramonta	16.25	Età dei giorni	14

Invito alla convocazione parrocchiale della B. V. del Carmine di Udine

Con avviso 3 corrente N. 7699, il Municipio ha fissata la riunione dei capi-famiglia della parrocchia, pel giorno di domenica 20 corrente mese, alle ore 12 meridiane, per la elezione del Parroco.

L'aspirante è il molto reverendo don Ermenegildo Querini, attuale economo spirituale, senza competitori.

Norme per diventar elettori

Ora che sta esposto all'albo dei Municipi l'avviso per iscriversi nelle liste elettorali, è opportuno dar notizia all'interessati delle pratiche e requisiti necessari a tal uopo. Il tempo utile spira col 31 dicembre corrente.

I.

Condizioni comuni per ambe le liste.

a) essere cittadino del Regno;
b) aver compiuti entro il 15 maggio 1897 anni 21;

c) saper leggere e scrivere; (art. 1.)

d) istanza in iscritto alla Commissione Comunale per la revisione delle liste elettorali, che indichi il giorno e luogo della nascita, la paternità, la dimora attuale e il titolo che dà il diritto, comprovandolo con unito documento.

II.

Requisiti particolari

1. Per l'elettorato politico

Uno dei seguenti:

a) Dopo la legge scolastica 1877 occorre il certificato di proscioglimento.

Per coloro che frequentarono la scuola prima di detta legge basta l'attestato di aver ottenuto i punti di passaggio della II. classe elementare.

L'uno e l'altro devono essere autentificati dall'Ispettore del Circondario; ma per ciò si prestano ordinariamente i Municipi.

b) analogo certificato per gli effetti di questa legge può essere domandato e ottenuto anche da chi, non avendo compiuto nelle scuole comunali il corso elementare obbligatorio, si assoggetta a un esperimento nelle forme prescritte dalle leggi e dai regolamenti scolastici innanzi al Pretore del Mandamento, assistito da un maestro elementare.

c) congedo militare portante la dichiarazione di aver prestato servizio effettivo per due anni sotto le armi e di saper leggere e scrivere.

Esso basta per congedati avanti la nuova legge elettorale 11 luglio 1894. — Corte di Cassaz. Roma 7 agosto 1895. — Ric. Tramontin.

Pei congedati dopo essa legge si esige « una espressa attestazione firmata dal comandante del corpo, che viene rilasciata insieme al foglio di congedo. » Art. 9, comma V.

d) censo fissato dalla legge.

2. Elettori politici per censo

Sono parimenti elettori quando abbiano le condizioni indicate ai numeri 1, 2, 3 dell'art. 1. (cioè la cittadinanza nel Regno, anni ventuno, e sappiano leggere e scrivere).

1. coloro che pagano annualmente per imposte dirette una somma non minore di lire 19,80. Al Regio tributo prediale si aggiunge il provinciale, non il comunale.

Le imposte dirette non sono computate per l'esercizio del diritto elettorale, se lo stabile non siasi posseduto anteriormente alle prime operazioni dell'annuale revisione delle liste elettorali.

Questa disposizione non si applica al possessore a titolo di successione o per anticipazione di eredità.

La prova si dà con certificato dell'agente delle imposte, se la Commissione elettorale non si contenta dei Ruoli esistenti nell'Archivio Municipale. Basta che il pagamento cominci col 1 Gennaio. Vedi art. 11.

2. gli affittuali dei fondi rustici quando ne dirigano personalmente la coltivazione e paghino un annuo fitto non inferiore a lire 500;

3. i conduttori di un fondo con contratto di partecipazione nel prodotto, quando il fondo da essi personalmente condotto a colonia parziaria, sia colpito da una imposta diretta non minore di lire 80, compresa la sovrimposta provinciale;

4. coloro che conducono personalmente un fondo con contratto di fitto a canone pagabile in generi, oppure un contratto misto di fitto e di partecipazione al prodotto, quando il fondo stesso sia colpito da una imposta diretta non minore di lire 80, compresa la sovrimposta provinciale;

5. coloro che pagano per la loro casa d'abitazione e per gli opifici, magazzini e botteghe di commercio, arte o industria, od anche per la sola casa di abitazione una pigione non minore: — nei comuni che hanno meno di 2,500 abitanti di L. 150 — in quelli da 2,500 a 10,000 abitanti di L. 200 — in quelli da 10,000 a 50,000 abitanti di L. 260 — in quelli da 50,000 a 150,000

abitanti di L. 330 — in quelli superiori a 150,000 abitanti di L. 400. Art. 3.

Per gli effetti elettorali le imposte pagate dai proprietari di beni indivisi o da una società commerciale sono calcolate per egual parte a ciascun socio.

La stessa misura si applica nel determinare la compartecipazione dei soci nei diritti elettorali nascenti dalle disposizioni dell'art. 3, numeri 2, 3, 4, 5.

Dove l'uno dei compartecipi pretenda a una quota superiore a quella degli altri, deve giustificare il suo diritto presentando i titoli che lo provano.

Per l'ammontare d'affitto bisogna che l'affittaiuolo esibisca alla Commissione elettorale la scrittura o il contratto verbale che abbia la data almeno di sei mesi anteriore al tempo stabilito alla Commissione Comunale dall'art. 27 per la revisione annuale delle liste elettorali. Questo tempo si compie il 15 febbraio.

Il contratto viene presentato in duplo all'Ufficio del Registro, e se esso è di colonia (masseria) si paga la tassa di Lire 1,20, ma se si tratta d'un contratto d'affittanza la tassa da pagarsi è in proporzione del prezzo d'affitto e della durata del contratto e può riuscire gravosa.

Per constatare la prediale dei terreni di cui ai numeri 3 e 4 dell'art. 3 il contratto deve portare il N.º di mappa e la rendita di ciascun fondo.

Per i contratti d'affitto superiore per terreni a lire 120 e per fabbricati a lire 160, se si registrano dopo i venti giorni dalla data della stipulazione, oltre la tassa bisogna anche pagare la multa. Non così per somme inferiori.

Per godere questo elettorato che viene sotto la rubrica di censo, basta che sia noto in qualunque maniera alla Commissione per le liste elettorali che il richiedente sa leggere e scrivere, senza che sia necessario ch'egli produca il certificato di proscioglimento o gli equivalenti di esame avanti il Pretore o di congedo militare con le sopra ricordate indicazioni. Quando ciò non fossa, siccome i suddetti certificati o mezzi di prova del saper leggere e scrivere sono sufficienti da soli, la estensione al diritto di elettorato per censo voluta dalla lettera della legge riuscirebbe di nessun valore contro la nota regola ermeneutica « nihil super fluum in lege. »

Il padre, che abbia il censo prescritto per l'elettorato, può delegare ad uno de' suoi figli o generi di primo o secondo grado l'esercizio del diritto elettorale nel proprio collegio, quando egli non possa o non voglia esercitarlo.

Le delegazioni possono farsi con semplice dichiarazione autentificata dal notaio. « Le delegazioni sono revocabili. » Art. 12.

Gli atti autentici di delegazione e di revoca per censo vanno scritti su carta bollata e pagando al notaio i diritti di autenticazione.

Si è già accennato che i sopra dichiarati titoli all'elettorato operano disgiuntivamente, cioè è sufficiente anche uno solo di essi. Non ostante giova produrne, se possibile, diversi, perchè fanno maggiore effetto avanti la commissione elettorale.

Tutti coloro che hanno diritto all'elettorato politico, possono perciò stesso essere elettori amministrativi, purchè ne facciano richiesta. Una sola istanza può servire per domandare l'iscrizione in ambedue le liste.

MODULO DELL'ISTANZA

All'On. Commissione Municipale

per la revisione delle liste elettorali di

Trivignano.

Io sottoscritto nato il 16 aprile 1853 in Clauiano e quivi abitante domanda di essere iscritto nelle liste elettorali politiche ed amministrative perchè provvisto del certificato scolastico di proscioglimento (oppure di congedo militare con dichiarazione di servizio biennale effettivo e di saper leggere e scrivere) ecc. All. N. 1. ecc.

Clauiano, li 20 dicembre 1896.

Portumuso Silvestro di Giuseppe.

Tanto la istanza che i documenti di corredo si presentano in carta libera.

3. Per il solo elettorato amministrativo.

Ciascuno dei titoli che serve per l'elettorato politico vale anche per il solo amministrativo. Ma prescindendo dagli stessi, ecco quanto basta:

a) scrivere e sottoscrivere di proprio pugno l'istanza alla presenza di un notaio e di tre testimoni. Il notaio autenticherà l'istanza adoperando sotto pena di nullità la frase voluta dalla legge, cioè che « ha veduto scrivere, in presenza sua e dei testimoni, senza copiatura e non sotto dettato, e ch'egli e i testimoni conoscono la persona ».

La competenza al Notaio sarebbe di centesimi 50, ma se si presentano molti in una volta si ottengono facilitazioni.

b) pagare una delle seguenti contribuzioni:

1. una tassa comunale non minore di lire 5, sia formata da un cespite o più, non importa. Se ne dà la prova colle bollette, le quali anche servono per dimostrare l'effettuazione del pagamento voluto dalla legge per l'anno precedente all'iscrizione.

2. un'imposta diretta di qualunque natura e quantità, sia pure d'un centesimo.
 3. una mezzadria od affitto di qualunque specie sopra fondi colpiti da una imposta diretta non minore di lire 15.
 4. una pigione annua per la casa di abitazione, o per opifici, magazzini, botteghe, non minore: — nei comuni che hanno meno di 1000 abitanti di lire 20 — in quelli da 1000 a 2500 abitanti di lire 50 — in quelli da 2500 a 10,000 abitanti di lire 100 — in quelli da 10,000 a 50,000 abitanti di lire 160 — in quelli superiori a 50,000 abitanti di lire 200.
 Per la contribuzione diretta la proca si da col certificato dell'agente dell'imposte, e per l'ammontare della prediale dei terreni tenuti a mezzadria od in affitto, come per le pigioni di case colla scrittura o contratto verbale esibiti nelle forme prescritte per l'elettorato politico per censo, e dichiarate superiormente.

MODULO PER L'ISTANZA
All'On. Commissione Municipale
per la revisione delle liste elettorali di
Trivignano.

Io sottoscritto nato li 25 maggio 1843 a Clauiano e quivi dimorante, domando di venir iscritto nella lista amministrativa perchè pago tassa comunale per lire 5 (oppure — perchè pago imposta diretta — od affittanza, ecc.) All. N.
 Clauiano li 18 dicembre 1896.

Mantegna Giuseppe di Pietro.
 G.

La furlanade de Sabide

(Al continue il dialogo fra Bastian, 'Seff e siôr Plevàn).

Bastian. — Su po, 'Seff! asta vôs di piardi la corse? ch'ò il bigliett e lin svelz; an clamàt cumò partenza.

'Seff. — Pato di bio! c'è maniere di cori! veso tante presse? manchin cinch minùz anchimò.

Siôr Plevàn. — O cinch minùz po' no, se pùr no l'è in ritard, come il solit. Par altri a mi mi plas di rivà simpri cualchi minùt antizipàt; miei che no cori.

'S. — Sin d'acordo, se l'è par chell, ma anchie ch'è di spietà...

B. — Lin po' vie, districhinsi, che cussi chiatarin puest miôr.

'S. — Se tu às tante premure còr; come jò ai un altri afàr... con permesso.

P. — Ai capit! Lin intant nò a chiatà puest.

'S. — Mai miei, che viodi; si no chell pitime di Bastian nus fàs piardi la corse.

P. — Manchiaress nu' altri...

'S. — Che viodi cà, siorie, un puestutt cujett par nò tre, che nus va ben di discori. Che si còmudi su jè... che mi dei le lombrene e il fagott s' ai intrighin...

P. — Eh grazie; no l' ocòr... ecomi za su...

'S. — L'è svelt anchimò tant che un peverin.

P. — No l'è vèr mo'?

'S. — Oh eco ch' al ven copari Bastian, finalmentri... Bastian Bastian...

B. — O chialavi juste cumò là che tu aris fichiàt... Isal puest?

'S. — Po' si si ta l' ai caparàt jò.

B. — Grazie... Con permesso siôr Plevàn, che scusi...

P. — Comodaisi vô, copari.

B. — Oh cumò mo' che partiscin tant che vuelin...

'S. — Badefate ch' al è ritard ve', si no... Ve' l' orloj de Stazion là vie ch' al fàs cinch minùz dopo l' ore de partenza.

B. — Ma intant o' soi rivàt senza sudami come te... Dunchie, siorie, vuelie ch' o tornin a tacà chell argoment?

'S. — Miei ve', si no jò e tu la finin cu' l' chiatàsi da di.

P. — Manchiaress nome chell! Disevi dunchie che da la tiare si giavin cuatri sostanzis. Son veramentri plui lis sostanzis semplicis che si giavin, e l'ami pre Eugenio Blanchini al fevelarà in proposit; ma cull' si mett nome ch'è che vegnin a manchià a la tiare.

B. — Siôr si; e jò vevi ditt che al plui s' in giave dôs, par esempi forment e cinquantin.

P. — Eco dunchie ch' o sin tornàz a bombe; e propri o' sin su' l' pont plui impuartant.

'S. — Stin dunchie cun tantis di oreis, e il vapòr al parirà cuand ch' al vùl.

B. — Ve' cumò che vegni a siarànus in preson... Ma che si districhin lór. Che nus spiegni dunchie, siôr copari.

P. — Eco; vès di savè che dutis lis plantis, seben che son tant diferenz une da l'altre, di grandeze, di grossezze, di colòr, di flors, di pomis e savòr e durade e vie discorind, pùr dutis cuantis in ultim anàlisi son componudis nome di cuatris sostanzis primis, ma messedadis in dose diferent.

B. — C'è che nus conte! mi par impusibil... C'è mūd mai forment e saross e blave dutt un?

P. — No dutt un; il forment l' è forment, la blave è blave... ma pur ne l' forment e ne la blave in ultime anàlisi si chiatin ch'è cuatri sostanzis, chei cuatri ingredienz, e' èntrin insome ch'è cuatri rōbis istessis, nome diferent la dose, plui di une mancul di che altre...

B. — Ma ce mūd si puèdial savè chest? Jò dis: il forment l' è di forment, la blave di blave e baste.

'S. — Ecè vuèlial di cheè peraule ultime anàlisi che l' à dite dôs voltis?

P. — Eco dôs domandis che stan propri ben une daùr l'altre, parcè che spiegand la peraule ultime anàlisi o' rispuid anchie a Bastian ch' al domande c'è mūd che si po' rivà ad ore di savè chest tant.

'S. e *B.* — Po' ben, sintin.

P. — Prime dimi vualtris une robe. — O' cognossis mestri *Pieri da Riu* ch' al steve una volte 'tal uestri pais.

B. — Altro che, no vuèlial l' è miò copari anchie.

'S. — Chell tant bràv di ustà orlois?

P. — Just' apont; e par chell us al ricuardi. — Ajal stàt a imparà l' orlojar lui?

B. — Nanchie par insium! Contadin patòch come nò. Ma mi contave simpri lui che di pizzul l' à tatt là in bestie sò sàr pari ch' ai veve disfatt une cevole... di chei orlois che usavin una volte si ven a di.

'S. — E cussi l' à imparat a justà orlois, mitipen.

P. — Propri cussi. Ma no stait lassasal capi dai vuestris birichins a chiase, si no adio cevolis e cilindros!

B. — Ben ben, ma lui, che scusi, nus mene atòr fùr di strade... c'è entrial guo copari *Pieri da Riu* cu l' argoment ch' o vèvin pes mans.

'S. — E cu l' ultime anàlisi c'è tachiàl?

P. — Al tache benon, miei che no cu la cole caravele; parcè che viostu fa l' anàlisi di une robe l' al di disfale che robe ta lis sòs parz come che si disfe un orloj.

'S. — Ah...

P. — E apont viostu, Bastian, cu' l' fa l' anàlisi de l' forment, de la blave, de la pae e vie discorind son rivàz chei bràs a savè c'è mūd che son fazz chei prodozz, e son vignùz a scuviarzi che ch'è cuatri sostanzis, che ti disevi, èntrin par dutt cà in t' une misure là in ch'è altre.

B. — Ah...

'S. — Mitipen ch' o ai chiatat un altri esempi jò!

P. — Sintinlu.

'S. — Jò fàs anchie, e' sà, siorie, cun respiett il purcitar... che anzi soi stàt juste vuè a viodi di budiei, cun respiett... dunchie come che cu la chiar di purzitt e cu lis droghis si fàs salams, lujanis, musezz, che an un savòr difereat; cussi no sai se mi spiegni...

B. — Tas tas, chiare tu cui tiei parangons di purcitar.

'S. — Miòr po' che no tu cu' l' no volè erodi... E po' co' siôr Plevàn l' à pazienze tu podareissis...

P. — Ohè! ao di stà simpri a meti di miezz, coparis...

B. — Ai ditt par ridi, jò!

'S. — Par ridi sì, ma si rid un pò.

P. — Vie vie, staimi atenz; e vo, Bastian, par pintinze dait cà une prese ch' o si svein la memorie, e po' larin indenant.

Fiera del III giovedì

Giorno 18. — Per la minaccia della neve la fiera venne scarsamente provvista. Affari assai stentati nei buoi, mentre per le vacche e pei vitelli riuscirono in sufficiente quantità, questi ultimi gran parte acquistati dai negozianti toscani. In complesso si contarono 442 capi bovini divisi come in appresso: 72 buoi, 248 vacche, 50 vitelli sopra l'anno e 72 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 3 paia di buoi, 40 vacche, 2 vitelli sopra l'anno e 40 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: buoi al paio L. 885 e due paia di circa 3 anni a L. 520 e 560. Vacche nostrane da L. 142 a 390; slave da 95 a 130. Vitelli sopra l'anno da 75 a 350.

Circa 19 cavalli e 4 asini. Venduti 3 cavalli a L. 30, 72, 86.

Lo stendardo del 15. Cavalieria Lodi

Col diretto che arriva a Udine alle 7.45, era questa mane di ritorno da Torino, la rappresentanza del 15. reggimento Lodi col proprio stendardo.

Attendevano alla stazione i due squadroni di cavalleria qui di stanza con a capo la musica, più quella del 26. fanteria, tutta l'ufficialità, ed altre notevolissime autorità.

Lotto Pubblico

Fella festa governativa di Venerdì il giuoco minuto viene chiuso il Mercoledì a sera per chiudere il giuoco nel Giovedì a sera — restandò chiuso il Banco nel giorno di Natale. Tanto per norma dei giuocatori.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.0 fanteria eseguirà domani 15 dic. bre sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16.30:

1. Marcia « Addio al 26.0 da Cagliari » Rachele Solari
2. Mazurka « Ada »
3. Fantasia « Un pensiero a Napoli » Caccavaio
4. Valtzer « Canzoni d' amore » Strauss
5. Scena, duetto e finale 2.0 « Lakmè » Delibes
6. Galopp « Il bel vecchio » Farback

Tiro a seguò

Domani dalle 1½ alle 3 colla esecuzione delle lezioni 9 e 10 verrà chiuso il corso

regolamentare di tiro. A disposizione dei soci vi saranno varie linee di tiro e sarà pure aperto il tiro alla pistola.

Pensiero morale

Ogni vizio, o ci loda qualche vizio, o ce lo insinua, o ce lo attacca.

L'esistenza. — In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggidì, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale del gas carbonico che contiene. Il professore Loreta la chiamò la migliore delle acque da tavola.

L. 18,50, la cassa, stazione Nocera. Commissioni rivolgerli *F. Bisleri e C. Milano.* Il Ferro-China-Bisleri all'acqua di Nocera è la bibita preferita per una cura ricostituente. 38

ATTUALITÀ

Ai Comitati Parrocchiali alle Associazioni Cattoliche a tutti i cattolici che che bramano di essere ben istruiti sui loro diritti elettorali si raccomanda.

Il Manuale per la iscrizione di elettori nelle liste amministrative e politiche

Si vende alla libreria del Patronato Udine Via della Posta. — Vale centesimi 25 per ogni copia. Per posta cent. 30.

L'ALBA DELL'AVVENIRE

E' una magnifica strenna per l'anno 1897 illustrata con elegantissima copertina a cromo, edita per cura del *Lavoratore Italiano*. Chi vuol fare un bello ed utile regalo acquisti *L'Alba dell'Avvenire* alla libreria del Patronato in Udine si vende per soli centesimi 50 la copia. Per posta cent. 56.

L'Almanacco delle famiglie cattoliche per l'anno 1897

E' inutile dire della opportunità di questo almanacco già noto dovunque.

Diremo solo che chi lo acquista alla libreria del Patronato con soli cent. 50 prezzo dell'almanacco stesso acquista il diritto di avere per un trimestre, senza spesa, il periodico settimanale.

IL BUON CONSIGLIERE

notiziario della Vita pratica-settimanale illustrata

Il buono per avere il buon Consigliere si trova nelle pagine ultime dell'almanacco delle famiglie cattoliche, e basta staccarlo e spedirlo a Roma per avere il *buon Consigliere* per tutto un trimestre.

In Udine l'almanacco delle famiglie cattoliche si vende alla libreria del Patronato al prezzo di cent. 50 la copia. Chi ne acquista 25 copie godrà lo sconto del 20 per cento.

Il Calendario Ecclesiastico per la Arcid. di Udine per l'anno 1897

Si vende alla tipografia del Patronato al prezzo di lire 1 la copia. Per posta L. 1,06.

PRESEPI — IMAGINI SACRE

VIGLIETTI D'AUGURIO — CALENDARI

In cromo-disegni svariattissimi da cent. 5 a lire 3 per uno.

Eleganza e buon gusto da accontentare ogni ceto di persone. — Grande varietà, alla libreria del Patronato in Udine.

L'Almanacco delle Famiglie Cristiane PER L'ANNO 1897

Si vende alla libreria del Patronato. Cent. 50 la copia. — Per posta cent. 56.

VIGLIETTI VISITA

- In caratteri fantasia svariattissimi.
- Centò copie con busta L. 1.—
 - id. Bristol fine > 2.—
 - id. Math fino > 2.—
 - Formati speciali > 2.50
 - Con labbro dorato > 3.50

Le ordinazioni devono essere accompagnate da relativo vaglia o cartolina postale.

ULTIME NOTIZIE

Mons. Clari arcivescovo

Roma 17 — Il S. Padre ha dato il titolo di Arcivescovo a Mons. Clari Vescovo di Viterbo, nominato Nunzio a Parigi.

Canonizzazione

Nel prossimo maggio avranno luogo, a quanto si assicura, due Santificazioni; quella del Beato Fourier e l'altra del Beato Zaccaria fondatore dei Barnabiti. Probabilmente la solenne cerimonia sarà celebrata nella Basilica Vaticana.

Udienze

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza Mons. Antonio Maria Grasselli, Arcivescovo di Colossi.

Sua Santità ha pure ammesso all'onore dell'udienza privata Mons. Antonio Maria Buglione, Arcivescovo di Conza e Campagna.

(TELEGRAMMI STEFANI)

Maceo sarebbe vivo

New York 18. — Un dispaccio da Key-west afferma che passeggeri provenienti da Avana dichiarano che Maceo è vivo e si trova attualmente nella provincia di Matanzas.

Banchetto da Hohenlohe

Berlino 18. — Iersera al pranzo offerto da Hohenlohe vi assisterono l'imperatore e i ministri ed i presidenti del Parlamento.

Vescovo rumeno

Bucarest 18. — L'ex-metropolitano Ghorghian venne eletto vescovo di Roman.

Il re di Serbia

Vienna 18. — Il re di Serbia è partito per Belgrado.

Un attentato

Pietroburgo 18. — Un impiegato della ferrovia transcaspiana certo Avet Acharov armeno tirò al ministero delle vie e comunicazioni una revolverata sul presidente dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato Wassilvski che rimase gravemente ferito e condotto all'ospedale. L'assassino dopo il delitto si è suicidato facendosi saltare il cervello.

I francesi in Africa

Parigi 18. — Il *Figaro* dice che l'occupazione d'Insalah da parte d'un distaccamento di truppe d'Algeria è ufficialmente confermata.

Austria e Russia in oriente

Londra 18. — Il *Daily News* ha da Vienna: Confermasi che Goluchowsky informò Nelhoff che l'Austria sosterrebbe la Russia in Oriente.

Algeri 18. — E' inesatta la notizia che le truppe algerine occuparono Insalah.

Gli inglesi al Sudan

Cairo 18. — L'esercito del Kordgkan è arrivato ad Ondurmaa se ne ignora il motivo. Kitchener è arrivato a Dongola.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Trovasi presso i principali esercenti.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di ocu listica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita al soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Ricorre poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorno in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.
 Dott. GAMBARTO

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatra nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini*, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

CEDEREBBESI

Macchina fotografica

13 per 18 con tutti gli accessori del costo di L. 160 per sole lire 80. — Istruzione gratis.

A. Petris
 S. Martino di Rivolto.

LAGRIME di CHINA

(Vedi avviso in quarta pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA
BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina che vi è contenuta al 5%. Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora raccomandati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. E insuperato

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

<p>Il Pitiecor è prescritto dai Medici negli stati di</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rachitismo ● Scrofola ● Denutrizione ● Consunzione ● Tubercolosi ● Catarrhi e ● Tossi croniche ● Gracilità ● Debolezza 	<p>Il Pitiecor ha sapore piacevole. Non nausea. È gradevole al palato di facile digestione per i bambini convalescenti Signore delicate per gli adulti per i vecchi</p>
--	---



Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più Centesimi 60 se per posta, tre bottiglie L. 8,60, franchi di porto; una bottiglia mostra (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6,50, più centesimi 60 se per posta; — Due bottiglie mostra, L. 12,25, franchi di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto, A. BERTELLI & C., Chimici, Milano. Il PITIECOR vendesi in tutte le farmacie.

SPECIALITÀ DIVERSE
vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «CITTADINO ITALIANO»
UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. — Prezzo del fiasco L. 0,80.

Brunitoro metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacifoni, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0,80.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata. L'illustre frilano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. — Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0,80.

Inchiostro indelebile per marcare la liagzeria. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi liscivia. — Prezzo del fiasco L. 1.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenza segreta ecc. — Il fiasco L. 1,20

COMPAGNIE ITALIANE D' ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni

LA FUNDIARIA INCENDIO

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

LA FUNDIARIA VITA

Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880

Situazione al 31 Dicembre 1895

Capitale sociale, interamente vers. L. 8,000,000 —
Riserve diverse e conti degli Assic. > 2,234,322 04
Caus. degli Amministratori e Direttore > 902,500 —
Causione prestata al R. Governo. > 89,633 —
Valore del fabb. posseduti nel Regno > 4,336,862 44
Mutui garantiti da ipoteche. > 1,683,809 16
Rend. Tit. di Stato, Obb. Fond., Ferr. > 4,208,782 54
Premi in portafoglio > 17,223,861 95

Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000 —
Riserve diverse e conti degli Assic. > 18,206,493 90
Caus. degli Amministratori e Direttore > 1,062,500 —
Caus. favore Assicur. presso R. Gov. > 6,260,684 82
Valore del fabb. posseduti nel Regno > 14,408,552 04
Mutui garantiti da ipoteche. > 2,619,575 —
Rend. Tit. di Stato, Obb. Fond., Ferr. > 12,075,988 14
Prestiti agli Assicurati > 1,821,844 45

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito in terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione

Assicurazioni speciali per raccolti in covoni sulle oje e sui campi

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.

Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta.

Agenti generali in UDINE: Guidetti e Pagani, Piazza S. Giacomo - Casa Giacomeli, 4.

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

<p>LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.</p> <p>INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.</p> <p>IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.</p> <p>FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.</p> <p>'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.</p> <p>IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.</p>	<p>VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.</p> <p>LOCCA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.</p> <p>SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.</p> <p>SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.</p> <p>SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.</p> <p>LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.</p>
--	--

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia di Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza noticizia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, dine.

ANTIGANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Queste impreggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonandoli loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inutile pulisce lentamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici di capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi in pericolo di diventare calvo.

PEIRANO ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri; Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO. Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

ANTAPOPITIKOS

MARCHIO DEPOSITATO

UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO

SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA LUIGI BONELLI a MASONE

L' ANTARTRITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3,25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per il modo di usarlo. — Trovasi presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazione rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

DI GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo) - UDINE



Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani — Violini — Mandolini.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi

SEDE SOCIALE
Parigi 16^e Arrondissement
Agenti Generali
FRATELLI GONDRAND

Per New-York viaggio in 7 giorni	Partenza da Havra ogni Sabato
Per Colon	Partenza da S. Nazaire il 9 d' ogni mese
Per Haiti	da Marsiglia il 12
Per Messico	da Havre il 22
	da Bordeaux il 26
	da Havre il 15
	da Bordeaux il 17
	da S. Nazaire il 21

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai **FRATELLI GONDRAND**
Via Tre Alberghi, 18 — Galleria Vitt. Eman. 23 24
Agenzia di città via Dante.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di Vademecum del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cent. lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.